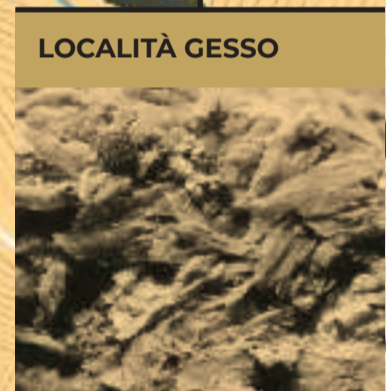
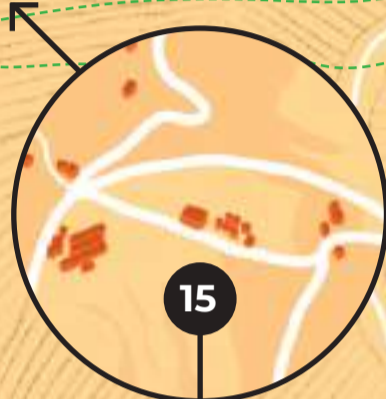
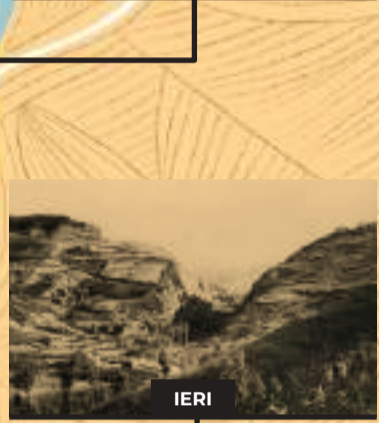
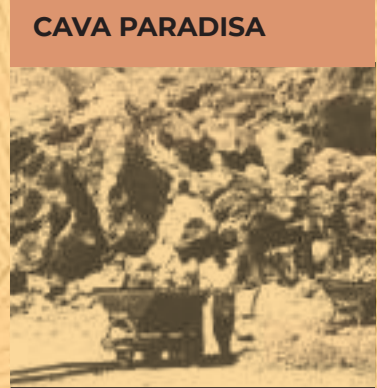


VIAGGIO NEL GESSO

PAESAGGIO ECONOMIA ARTE IN UNA ROCCIA



ARCHIVIO MUSEO GIUSEPPE MENGONI



FONTANELICE

CASA DEL FIUME

16

BORGO TOSSIGNANO

TOSSIGNANO

PALAZZO BARONALE

APPOSTAMENTI DI GUERRA

GOLA DI TRAMOSASSO

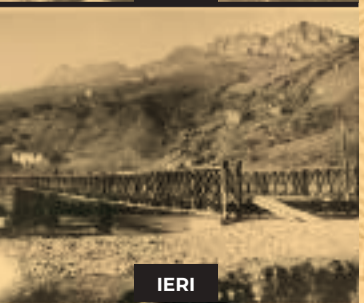
RIVA DI SAN BIAGIO

CAVA ROMANA

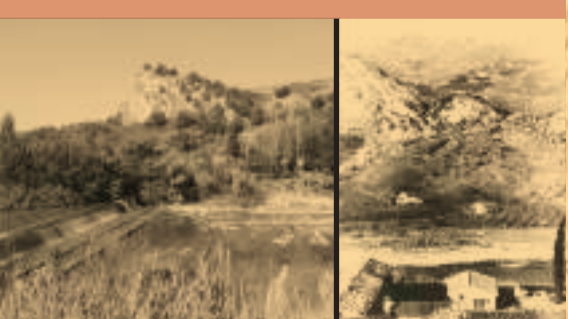
LA SOCIETÀ ANONIMA GESSI EMILIANI (S.A.G.E.) STABILIMENTI ITALIANI RIUNITI (S.I.R.)



PONTE BAILEY



FABBRICA ZAGU



Se vuoi indagare di più, scoprire i tanti racconti e scaricare la mappa visita il sito www.viaggionelgesso.it



LEGENDA

- Geositi di rilevanza regionale
- Geositi di rilevanza locale
- Itinerario suggerito
- Il gesso
- La storia
- L'industria
- La bellezza del gesso
- La guerra
- Il parco

100 METRI



VIAGGIO NEL GESSO

PAESAGGIO ECONOMIA ARTE IN UNA ROCCIA



Questa mappa è stata prodotta nell'ambito del progetto divulgativo "VIAGGIO VIRTUALE NEL GESSO, DA BORGO TOSSIGNANO A NEW YORK: PAESAGGIO, ECONOMIA, ARTE IN UNA ROCCIA", finalizzato alla diffusione della conoscenza del patrimonio geologico locale.

Il progetto è stato impostato come un percorso identitario "partecipato", per ricostruire la storia dell'uso del Gesso nella Valle del Santerno e indagare l'antico rapporto tra le comunità locali e questa risorsa naturale.

Il Gesso è infatti una roccia utilizzata dall'uomo fin dai tempi remoti e questa lunga storia di sfruttamento, iniziata più di 2.000 anni fa, ha lasciato tracce profonde sul territorio. Questa storia è stata solo parzialmente documentata nei musei e negli archivi e il progetto ha cercato di catturarla prima che scomparisse come patrimonio culturale sentito e vissuto.

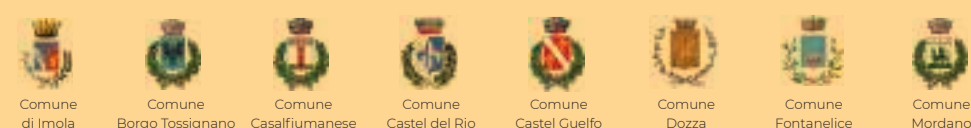
Le principali azioni del progetto sono state:

- attività di ricerca storica con la partecipazione della comunità locale e la guida di storici e ricercatori;
- la creazione della mappa (in forma cartacea e digitale)
- l'organizzazione di alcune passeggiate "patrimoniali", per riscoprire la storia dell'uso del gesso;
- aperture speciali dei musei e delle collezioni locali;
- formazione per gli operatori del settore turistico, culturale ed educativo;
- incontri per gli insegnanti delle scuole, al fine di coinvolgere anche i giovani "cittadini" e stimolare la loro riflessione sul significato dello spazio territoriale da un punto di vista sociale, economico, ambientale e storico.

Visita il sito del CEAS Imolese per conoscere tutti i progetti a tema geologico realizzati (Sezione GEOSITI)



Progetto finanziato con il contributo della Legge Regionale 9/2006 "Norme per la conservazione e valorizzazione della geodiversità della Regione Emilia-Romagna e delle attività ad essa collegate".
geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi



IL GESSO

PUNTI MAPPA

- 1 Monte Pènzola
- 13 Riva di San Biagio
- 15 Località Gesso



IL GESSO IN ITALIA

- PIEMONTE:**
- Gessi del Monferrato
 - Gessi dell'oltrepo Alessandrino
- LOMBARDIA**
- Gessi e anidridi del Lago d'Isèo
 - Gessi dell'oltrepo pavese
- TOSCANA**
- Gessi alabastrini di Volterra
 - Gessi di Castellina Marittima
- MARCHE**
- Gessi del pesarese
- SICILIA**
- Gessi di Cattolica Eraclea
 - Gessi di Pasquasia
- EMILIA ROMAGNA**
- Gessi di Val Secchia
 - Gessi bolognesi
 - Vena del Gesso Romagnola
 - Gessi di Onferno
- Altri affioramenti

Il gesso romagnolo è un minerale generato tra i 5 e 6 milioni di anni fa a seguito di un eccezionale sconvolgimento naturale che interessò tutto il Mediterraneo: a causa della chiusura dello stretto di Gibilterra, si interruppe l'ingresso di acque dall'Oceano e per effetto della evaporazione, rafforzata anche dal clima arido, il Mare Mediterraneo diventò sempre più concentrato in sali, finché alcuni di essi - tra cui il gesso - cominciarono a precipitare sul fondale. Per questo il gesso è una roccia detta "evaporitica".

Il gesso è una roccia molto diffusa e ci sono tanti importanti giacimenti in Italia e nel mondo; non tutti però si sono originati nello stesso momento ed hanno la stessa storia geologica.

IL GESSO NEL MONDO

- ▲ GERMANIA
- ▲ AUSTRIA
- ▲ POLONIA
- ▲ TURKEMENISTAN
- ▲ U.S.A.



LA STORIA

PUNTI MAPPA

- 10 Cisterna acqua
- 12 Cava romana

Tossignano è costruita sul gesso e con il gesso

In età protostorica le cavità della Vena del Gesso rappresentarono un luogo prima di sepoltura e poi di culto. Furono i Romani ad iniziare lo sfruttamento della roccia gessosa per la costruzione di edifici, utilizzando in blocchi, in sottili lastre oppure cotta e macinata in polvere. Il gesso fu estratto, lavorato e trasportato prima in modo artigianale, poi adottando sempre più tecnologia. La vita sui gessi era dura: gli abitanti dei paesi sorti nel Medioevo sul gesso furono anche costretti ad individuare speciali metodi di raccolta dell'acqua piovana, perché quella proveniente dalle rocce gessose non è potabile causa l'alto contenuto di sali disciolti.

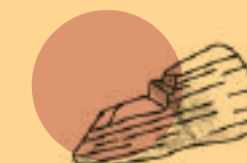


L'INDUSTRIA

PUNTI MAPPA

- 3 Cava Paradisa
- 4 Fabbrica ZAGU
- 5 La società anonima gessi emiliani (S.A.G.E.) - Stabilimenti italiani riuniti (S.I.R.)
- 6 Mulino del Borgo
- 7 Piloni Ferrovia
- 8 Stabilimento SPES

Durante il 1900 l'estrazione e la lavorazione del gesso presero un carattere sempre più industriale, spinte dalla crescente espansione del settore edilizio e dell'industria chimica. Le piccole cave divennero grandi poli estrattivi e la commercializzazione del prodotto si spinse anche fuori dalla Regione. Il gesso di Borgo Tossignano venne utilizzato anche per la produzione di gessetti da lavagna e da biliardo nonché per la produzione del "finto marmo" con cui decorare palazzi e chiese.



LA BELLEZZA DEL GESSO

PUNTI MAPPA

- 14 Archivio Museo Giuseppe Mengoni, Fontanelice

Artisti e architetti scelsero il gesso come materiale per la produzione di sculture, modelli e decorazioni. Tra questi ad esempio il maggior esponente del neoclassicismo Antonio Canova e l'architetto Giuseppe Mengoni, originario di Fontanelice, che portò il gesso tra le mura della Galleria Vittorio Emanuele II di Milano, da lui progettata e realizzata tra il 1865 e il 1877.

A Milano nella Galleria Vittorio Emanuele II c'è un po' della mia terra



DOVE

- | | |
|---|--|
| FONTEANELICE
- Chiesa parrocchiale, cornici pale d'altare: scagliola e stucchi dipinti | POSSAGNO
- Museo Canova: modelli in gesso di opere d'arte canoviane |
| IMOLA
- Chiesa del convento delle Clarisse: finto marmo e stucchi
- Chiesa di San Domenico: finto marmo e stucchi
- Palazzo Vacchi-Suzzi: finto marmo e stucchi | CASERTA
- Reggia di Caserta: finto marmo e stucchi |
| BOLOGNA
- Cimitero della Certosa, Cella generale Gioacchino Grabiniski: finto marmo e stucchi
- Torri e lastre: blocchi e lastre in gesso selenitico
- Complesso stefaniano, Chiesa San Vitale e Agricola: capitelli scolpiti in gesso selenitico | VIENNA
- Castello del Belvedere: finto marmo e stucchi
- Palazzo di città Liechtenstein: finto marmo e stucchi
- Palazzo d'inverno del Principe Eugenio: finto marmo e stucchi |
| BUCAREST
- Palazzo di giustizia: finto marmo | BERLINO
- Neue Museum: finto marmo |
| MILANO
- Galleria Vittorio Emanuele II: stucchi e statue in gesso | NEW YORK
- Sinagoghe: finto marmo e stucchi
- Teatro Roxy: finto marmo e stucchi |

LA GUERRA

PUNTI MAPPA

- 2 Ponte Bailey
- 11 Appostamenti di guerra

La Vena del Gesso fu teatro degli scontri tra le truppe tedesche e quelle alleate durante il secondo conflitto mondiale. Le sue alture e i suoi anfratti furono infatti luoghi di appostamento, di controllo e di riparo della Linea Gotica.

Le popolazioni dovettero subire attacchi aerei e requisizioni, oltre a veder distrutti i centri storici, ponti e coltivazioni. Tossignano fu totalmente distrutta, tanto da essere stata definita "La Cassino Romagnola" in riferimento alla famosa abbazia laziale rasa al suolo durante uno dei più aspri bombardamenti alleati.



Tossignano fu la "Cassino Romagnola"



IL PARCO

PUNTI MAPPA

- 16 Casa del Fiume - Punto Informazione del Parco
- 9 Palazzo Baronale - Museo e Centro Visita del Parco

La graduale decadenza del settore industriale e la crescente consapevolezza ambientale portarono alla creazione, nel 2005, del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola con lo scopo di conservare, tutelare e valorizzare il più imponente rilievo gessoso in Italia, che si sviluppa per 25 km e ha una larghezza media di un chilometro e mezzo. L'area è caratterizzata da doline, valli cieche, grotte: ecosistemi unici generati dalla particolare facilità con cui il gesso si scioglie.



Le oltre 200 grotte e le ex cave presenti nel Parco sono ambienti ideali per il letargo e la riproduzione di molte specie di pipistrelli

